

GIORGIO NAPOLITANO: "L'IDENTIFICAZIONE CON LE SORTI DEL PAESE"

Il "ricordo" di Lucio Romano, senatore della Repubblica nella XVII Legislatura

"Su Giorgio Napolitano politico tanto è stato scritto in questi giorni. E tanto verrà scritto dagli storici. Prevedibili anche letture contrapposte. Comunque, una vita politica intensa e densa di significative responsabilità istituzionali. Senza mitizzazione voglio ricordare, piuttosto, il Presidente che ho avuto l'onore di conoscere e frequentare al Senato. Oltre agli incontri istituzionali al Quirinale. Dalla ravvicinata visuale di uno scranno di distanza nell'Aula del Senato, ero seduto alle sue spalle, osservavo la precisione con la quale limava e correggeva i suoi appunti fino a pochi secondi prima di intervenire. Segno dell'essere esigente prima di tutto con sé stesso. Parimenti instancabile la sua attenzione all'attualità del dibattito politico e ai temi in discussione in Aula, per quanto problematici e divisivi. Ricordo le sue riflessioni, anche fuori l'Aula del Senato, di cui ci faceva partecipe e da cui scaturivano sempre preziose considerazioni", dichiara Lucio Romano, senatore della Repubblica nella XVII Legislatura.

Un ricordo personale?

Diversi. Un ricordo ha, per me, un particolare rilievo. Si era discusso in Aula sul testamento biologico e quindi sull'eutanasia. Sempre in Aula, con il Presidente emerito ci soffermammo lungamente sul tema, con la passione e gli interrogativi etici e politici che si ponevano. Ancora attuale la vicenda Eluana Englaro. Ebbene, nella tarda sera dello stesso giorno ricevetti una inaspettata telefonata che preannunciava quella del Presidente emerito Napolitano. E così quella sera proseguì un lungo dialogo sulla bioetica e la biopolitica del fine vita. Ricordo indelebile nella mia memoria.

Che cosa colpiva in Giorgio Napolitano?

La lucidità e il rigore con cui affrontava i vari aspetti della politica. Con quella disciplina e cultura che tutti gli hanno riconosciuto. E poi la fermezza nel prendere decisioni certo non semplici, fortemente dibattute e conflittuali. Basta citare quanto ha detto alla Camera il figlio Giulio: "In questo impegno politico, ha combattuto buone battaglie e sostenuto cause sbagliate, cercando poi di correggere errori ed esplorare soluzioni nuove." Comunque "un grande servitore della patria", come riportato nel messaggio autografo da Papa Francesco.

Al Senato nella XVII Legislatura facevate parte dello stesso Gruppo parlamentare. Com'era la partecipazio-



ne del Presidente emerito?

Sempre molto attiva e stimolante. Con una presenza assidua quando il dibattito in Aula richiedeva la sua competenza e riconosciuta esperienza. Interventi sobri nella forma ma robusti ed efficaci nei contenuti. Rileggere gli atti parlamentari sarebbe certamente utile per un'analisi storico-politica più approfondita.

Sen. Romano, lei conserva un dono personale di Giorgio Napolitano

È vero. Conservo, come ricordo, il dono di una copia della Costituzione con la sua dedica. Fu al termine di un nostro incontro al Senato sulla dignità sociale e l'uguaglianza, ovvero sull'art.3 della Costituzione. Il dialogo verteva sul confronto tra dignità intrinseca di ogni cittadino e dignità attribuita dalle convenienze politiche o dalle contingenze storiche. Fu una lezione di alta politica.

Lei ha partecipato alla sua elezione per il secondo mandato. Una scelta voluta dai partiti che non riuscivano a trovare un accordo.

Eravamo all'inizio della XVII Legislatura. Tralascio le letture storico-politiche sebbene siano ben note le vicende di quei giorni e le ragioni che portarono alla rielezione di Napolitano. Per puro spirito di servizio accettò l'appello al secondo mandato che aveva cercato di evitare. Ritengo importante riportare le sue stesse parole dal giuramento del 22 aprile 2013. "Un appello che ho ritenuto di non poter declinare - per quanto potesse costarmi l'accoglierlo - mosso da un senso antico e radicato di identificazione con le sorti del paese." Ecco, l'identificazione con le sorti del paese rappresenta la cifra della sua storia politica.